


Eni spa DISTRETTO MERIDIONALE




***GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELL'AMBITO DELLE
ATTIVITÀ DI MISE E DI ESECUZIONE DEL PIANO DI
CARATTERIZZAZIONE***

Ottobre 2017

 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di mise e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00
---	-----------------	---	------------


***GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELL'AMBITO DELLE
ATTIVITÀ DI MISE E DI ESECUZIONE DEL PIANO DI
CARATTERIZZAZIONE***

00	Prima Emissione	SIME/AMB	SIME/AMB PROD/ME	SIME OPME	Ottobre 2017
REV.	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA

 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00	Foglio di 3 18
---	-----------------	---	------------	-------------------

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI.....	5
3. GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELL'AMBITO DELLA MISE.....	7
4. GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'ESECUZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE	9
5. PLANIMETRIE AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI.....	11
6. SCHEDE TECNICHE.....	15


 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00	Foglio di 4 18
---	-----------------	---	------------	-------------------

1. PREMESSA

La presente nota tecnica è stata redatta a seguito di una specifica richiesta formulata nell'ambito della Conferenza di Servizi svoltasi in data 27.09.2017, ed è finalizzata a consentire la valutazione da parte degli Enti competenti delle richieste avanzate dalla scrivente con note prott. n. 2651 del 30.08.2017 e n. 2840 del 21.09.2017 in merito all'utilizzo delle aree di deposito temporaneo anche per i medesimi rifiuti liquidi della Messa in Sicurezza di Emergenza (MISE) contenuti in feed e collocati su appositi pianali, oltre che dei rifiuti liquidi e solidi derivanti dalla prossima esecuzione del Piano di Caratterizzazione (PdC) del COVA.

In particolare il presente documento ha lo scopo di consentire l'aggiornamento e l'integrazione dell'O.P.G.R. n. 4 del 20.09.2017 a seguito dell'acquisizione dei pareri tecnico-sanitari di cui all'art. 191 comma 3 del D.lgs. 152/2006 richiamati nel medesimo provvedimento autorizzativo.

Di seguito si riportano, dunque, in maniera più organica e dettagliata tutte le informazioni utili a consentire agli Enti preposti la formulazione dei suddetti pareri.

 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00	Foglio di 5 18
---	-----------------	---	------------	-------------------


2. AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI

Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti esterne al COVA ed attualmente utilizzate, risultano autorizzate in ultima istanza dall'O.P.G.R. n. 4 del 20.09.2017 ed in particolare ospitano, ad oggi, esclusivamente i rifiuti liquidi prodotti dalle attività di MISE in corso depositati all'interno di autobotti. Le suddette aree, in numero di tre, sono tutte localizzate nell'agglomerato industriale di Viggiano e sono denominate "A", "B" ed "E" (Area Tesal), come riportato nella planimetria allegata al medesimo provvedimento e che si ri-allega alla presente (paragrafo 5).

Le sopracitate aree sono state opportunamente allestite per ospitare il deposito temporaneo dei rifiuti prima dell'invio presso idoneo impianto di smaltimento, come indicato all'interno del provvedimento autorizzativo e nel rispetto della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti. In particolare l'area denominata "E" è dotata di apposita recinzione, mentre quelle denominate "A" e "B" risultano comunque delimitate da apposite transenne e nastro segnalatore, trattandosi di aree parcheggio in gestione ASI. La totale chiusura delle aree durante l'assenza di circolazione risulta essere sempre garantita. Inoltre, le aree sono dotate di opportuna segnaletica che ne evidenzia la denominazione, la specifica utilizzazione nonché gli estremi dell'autorizzazione.



Figura 1: Segnaletica presente presso le aree di deposito temporaneo dei rifiuti esterne al COVA

 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00	Foglio di 6 18
---	-----------------	---	------------	-------------------


Si vuole infine rappresentare che per ciascuna area risulta in essere un presidio h24 di vigilanza da parte di una società incaricata da Eni.

Tali aree risultano pavimentate e dotate di un sistema che garantisce il collettamento delle acque superficiali ed anche il successivo trattamento in idoneo impianto di prima pioggia, che nel caso dell'area "E" è installato all'interno della medesima area. Inoltre, per la sola area denominata "E" di proprietà privata, le postazioni di sosta risultano essere chiaramente segnalate sull'asfalto e numerate; la stessa area è stata anche dotata di apposita pesa dei mezzi, al fine di evitare l'impiego di quella installata all'interno del COVA per evidenti motivi di gestione e sicurezza associati al traffico oltre che di interferenza con le attività produttive dello stabilimento.

Si specifica che Eni è dotata di idoneo contratto con una società specializzata per il pronto intervento ambientale finalizzato alla gestione degli eventuali sversamenti accidentali che potrebbero verificarsi durante la movimentazione dei rifiuti ed ha comunque posizionato diversi kit di pronto intervento ecologico all'interno delle suddette aree di deposito temporaneo.

Infine, le attività di gestione del deposito temporaneo dei rifiuti all'interno delle aree in esame, sono oggetto di supervisione da parte di personale contrattista dedicato e formato che giornalmente verifica lo stato dei luoghi, dei mezzi e registra l'ingresso, lo stazionamento e l'uscita degli stessi nonché la corrispondenza ai requisiti normativi previsti in materia di gestione dei rifiuti. Tale attività garantisce un puntuale ed efficace controllo dei flussi di rifiuti in ingresso ed in uscita dalle suddette aree di deposito temporaneo in modo da mantenere anche la tracciabilità dei mezzi destinati agli impianti di smaltimento finale.

Al paragrafo 5 si riportano le planimetrie delle aree di deposito temporaneo con un layout tipo (a titolo esemplificativo) di organizzazione delle stesse.

 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00	Foglio di 7 18
---	-----------------	---	------------	-------------------


3. GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELL'AMBITO DELLA MISE

Come riportato nel paragrafo precedente, ad oggi le aree di deposito temporaneo in argomento ospitano esclusivamente i rifiuti liquidi prodotti nell'ambito della MISE.

I rifiuti liquidi in deposito sono attualmente contenuti in autocisterne, omologate e idonee anche per l'eventuale successivo trasporto in ADR, ovvero "*Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada*", che garantiscono un'idonea segregazione del contenuto degli stessi mezzi rispetto alle aree esterne. Tali autobotti vengono parcheggiate in sosta rispettando la separazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Inoltre, al fine di ottimizzare la gestione dei rifiuti liquidi, in prossimità di alcuni punti di emungimento vengono attualmente utilizzati dei feed da 1 m³ in sostituzione alle autobotti, a seguito della bassa portata di emungimento degli stessi piezometri/pozzetti che rende complessa la gestione operativa associata alla sosta delle autobotti per lunghi periodi presso il punto di emungimento. Tali feed, stante l'attuale stato delle autorizzazioni rilasciate, vengono attualmente collocati su pianali all'interno del COVA in attesa di caratterizzazione e successivo invio a smaltimento. Si specifica che, trattandosi della medesima tipologia di rifiuti liquidi derivante dalle attività di MISE, le aree "A", "B" ed "E" di deposito temporaneo esterne al COVA risultano idonee anche per il deposito temporaneo di tali rifiuti liquidi contenuti in feed, omologati e dotati di idonee caratteristiche di resistenza (al paragrafo 6 si trasmette, a titolo esemplificativo, una scheda di omologazione relativa ai feed). In particolare si prevede di collocare tali feed su appositi pianali ovvero semirimorchi idonei al trasporto di rifiuti aventi la medesima superficie di ingombro nonché le stesse caratteristiche di trasporto delle autobotti (mezzi gommati) e capaci di contenere circa 24 feed ciascuno. Si specifica che i feed, una volta collocati sui pianali all'interno delle aree di deposito tramite l'utilizzo di un elevatore a forche, non subiranno ulteriori movimentazioni, salvo eventuali necessità logistiche ed organizzative, riducendo quindi il rischio di eventuali sversamenti del rifiuto stesso. Inoltre, si precisa che per il deposito temporaneo di tali pianali Eni farà uso delle aree denominate A, B ed E attualmente autorizzate dall'OPGR n.4 per il deposito temporaneo delle autobotti contenenti i rifiuti liquidi prodotti nell'ambito della MISE.


Infine, il contenuto di ogni singola autobotte e di ogni singolo feed è identificato apponendo sul mezzo/feed specifica etichetta riportante tutte le informazioni riguardanti il punto di prelievo, la data di campionamento ai fini della caratterizzazione, il numero di Rapporto di Prova se disponibile, e le eventuali indicazioni e classi di pericolo nonché il codice CER completo. In aggiunta, ove necessario, in diversi punti all'interno delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi sono disponibili, su idonea cartellonistica, le norme di manipolazione dei medesimi rifiuti

 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00	Foglio di 8 18
---	-----------------	---	------------	-------------------

pericolosi. Si specifica che, data la sostanziale equivalenza tra pianali e autobotti, non soltanto per la tipologia di rifiuti in essi depositati ma anche per le loro medesime caratteristiche di ingombro e movimentazione, non si prevede all'interno delle stesse aree una superficie dedicata esclusivamente alla sosta delle autobotti ed una destinata esclusivamente ai pianali, al fine di garantire una maggiore flessibilità nella gestione logistica degli stessi.



Figura 2: Norme di manipolazione dei rifiuti pericolosi

 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00	Foglio di 9 18
---	-----------------	---	------------	-------------------

4. GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'ESECUZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE

Le imminenti attività di esecuzione del Piano di Caratterizzazione, approvato dalla Regione con D.G.R. n. 442 del 19.05.2017 nonché con successive integrazioni, determineranno la produzione di rifiuti sia liquidi che solidi. Al fine di razionalizzare ed ottimizzare quanto più possibile la gestione logistica degli stessi, preso atto del parere negativo espresso durante la Conferenza di Servizi del 27.09.2017 relativo all'utilizzo delle aree in argomento anche per il deposito temporaneo di tali rifiuti, la scrivente riporta di seguito dettagli in merito all'eventuale prossima gestione dei suddetti rifiuti esclusivamente nelle aree denominate "A" e "B".

Nello specifico, nel corso dell'esecuzione del PdC sarà necessario in prima battuta allestire e successivamente gestire i punti di indagine che verranno realizzati. In particolare, si prevede di produrre le seguenti quattro tipologie di rifiuto:


1. soluzioni acquose da alesaggio;
2. soluzioni acquose da spurgo piezometri;
3. terreni da alesaggio;
4. imballaggi misti e materiale assorbente.

Preliminarmente, tali rifiuti verranno inseriti in appositi ed idonei contenitori (feed e big bags - al paragrafo 6 si trasmette, a titolo esemplificativo, una scheda di omologazione relativa ai big bags) in funzione del loro stato fisico, adeguatamente etichettati sul luogo di produzione. Successivamente, i contenitori verranno trasferiti all'interno delle due sopracitate aree di deposito temporaneo.

Al fine di gestire in maniera controllata e razionale tali rifiuti, la scrivente intende quindi collocare nelle aree di deposito in oggetto le seguenti tipologie di contenitori:

- i feed, che saranno posizionati su appositi pianali;
- i big bag, che saranno allocati su appostiti pianali e successivamente, sulla base di eventuali esigenze operative, collocati all'interno di casse scarrabili a tenuta stagna con copertura superiore (al paragrafo 6 si trasmette, a titolo esemplificativo, una scheda di omologazione relativa agli scarrabili);

Tale modalità di gestione avrebbe l'indubbio vantaggio di mantenere i rifiuti presso i singoli punti di produzione per periodi non eccessivamente lunghi, peraltro dislocati all'interno di un'area molto vasta che interessa anche porzioni di territorio al di fuori dell'agglomerato industriale della Val d'Agri.

 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00	Foglio di 10 18
---	-----------------	---	------------	--------------------

Infine, come riportato anche al paragrafo 2, per semplificare le valutazioni degli Enti competenti, come anticipato sopra, in allegato al presente documento si trasmettono le planimetrie delle aree di deposito temporaneo con l'indicazione di un layout tipo che riporta anche una possibile ubicazione dei rifiuti prodotti nell'ambito del PdC oltre che di quelli derivanti dalle attuali attività di MISE.


4.1 GESTIONE DELLE SOLUZIONE ACQUOSE PRODOTTE DAL PDC

Per quanto riguarda le soluzioni acquose da alesaggio e da spurgo dei piezometri che si prevede di produrre nell'ambito della realizzazione del PdC, si precisa che, una volta condiviso con gli Enti il principio della razionalizzazione della gestione dei rifiuti liquidi formulata da Eni con nota prot. 1875 del 23.06.2017, è intenzione della Scrivente depositare le suddette acque in idonei isotank che verranno posizionati esclusivamente nelle aree di deposito "A" e "B". Tale soluzione è finalizzata a garantire una gestione integrata dei rifiuti sopra indicati.

Inoltre, si specifica che gli isotank potranno essere gestire alternativamente secondo le seguenti modalità:

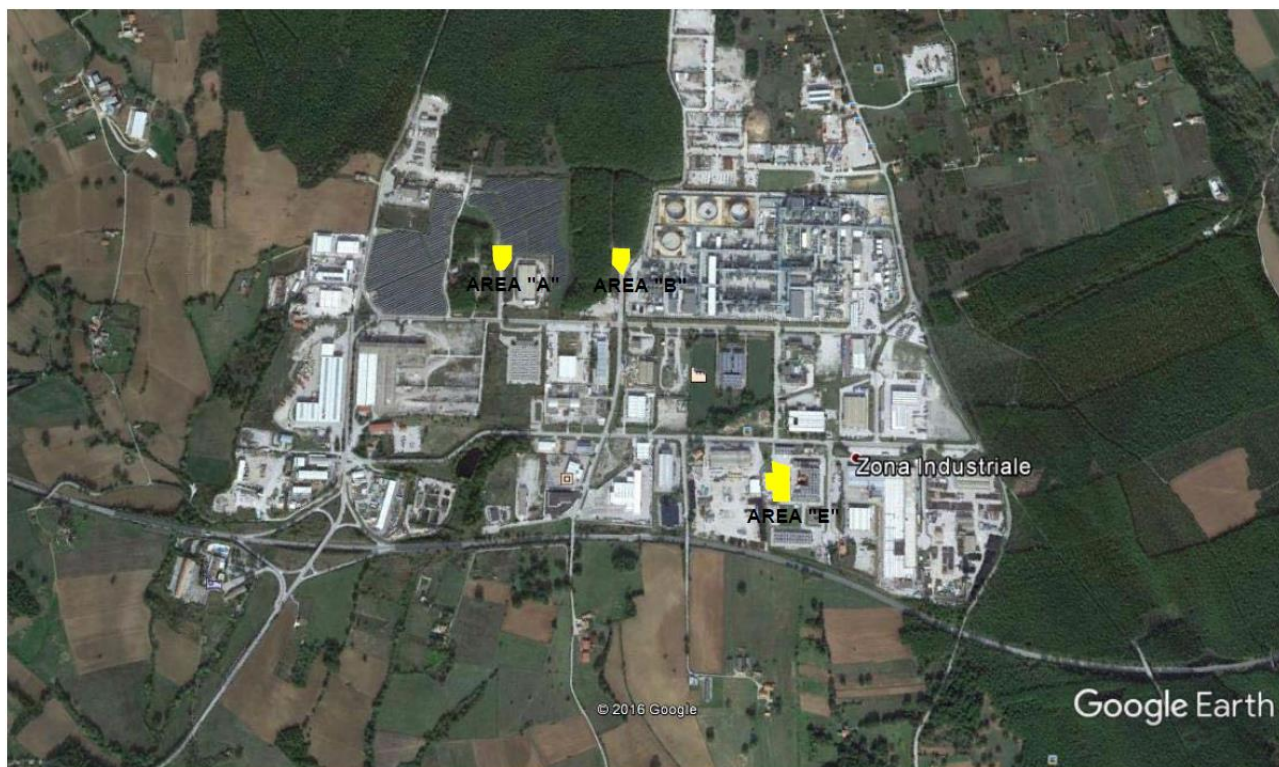
- collocati su pianali del tutto equivalenti a quelli utilizzati per il deposito dei feed, e quindi con la medesima superficie di ingombro e con le stesse caratteristiche delle autobotti (mezzi gommati); oppure
- collocati all'interno di appositi bacini di contenimento appoggiati sull'area pavimentata dei piazzali di deposito, garantendo il confinamento di eventuali sversamenti.

Al paragrafo 6 si trasmette, a titolo esemplificativo, una scheda di omologazione relativa agli isotank.

 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00	Foglio di 11 18
---	-----------------	---	------------	--------------------

5. PLANIMETRIE AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI

ORTOFOTO AREE DI DEPOSITO





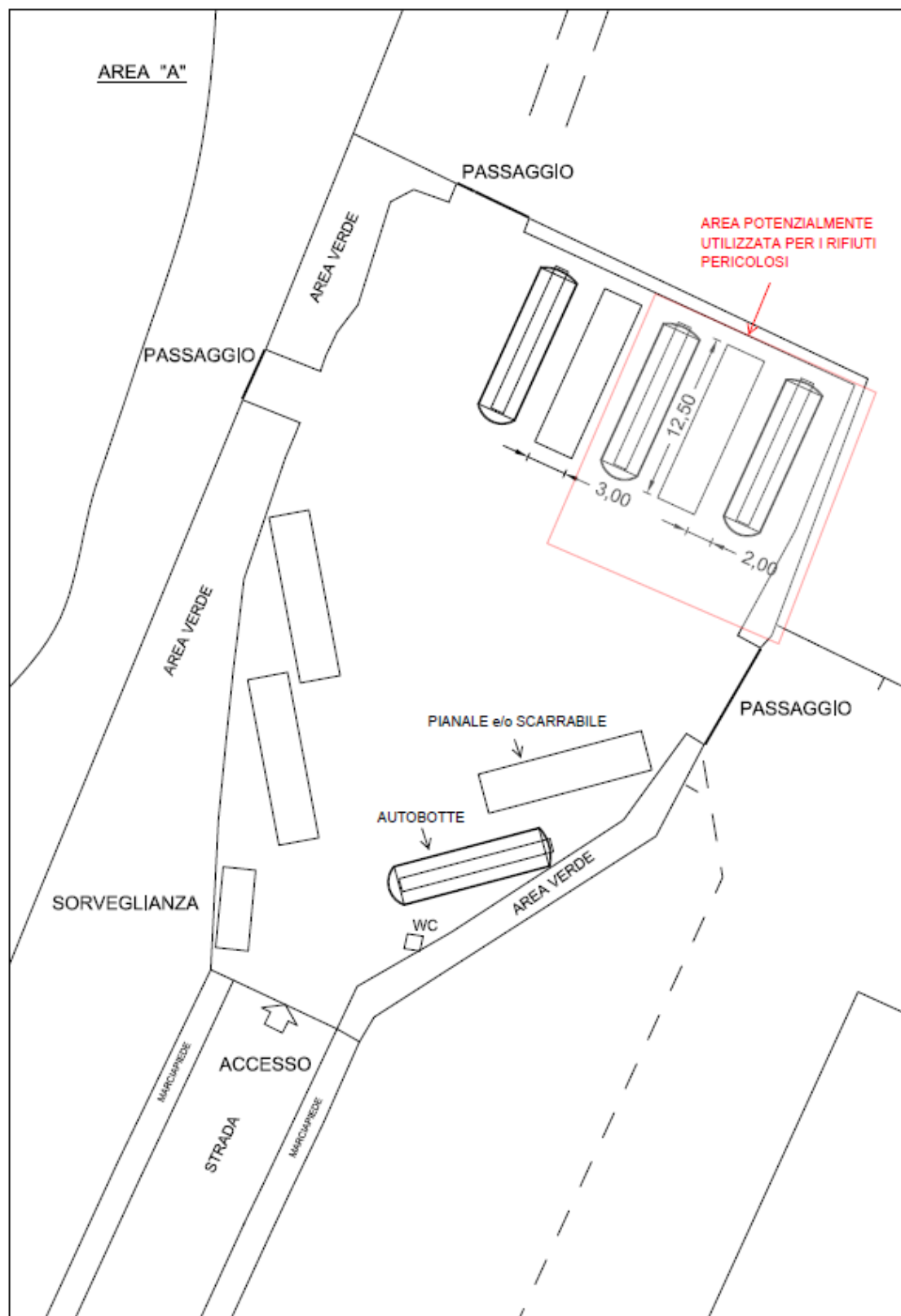
Eni S.p.A.
Distretto Meridionale


Ottobre
2017

Doc.
Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di
MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione

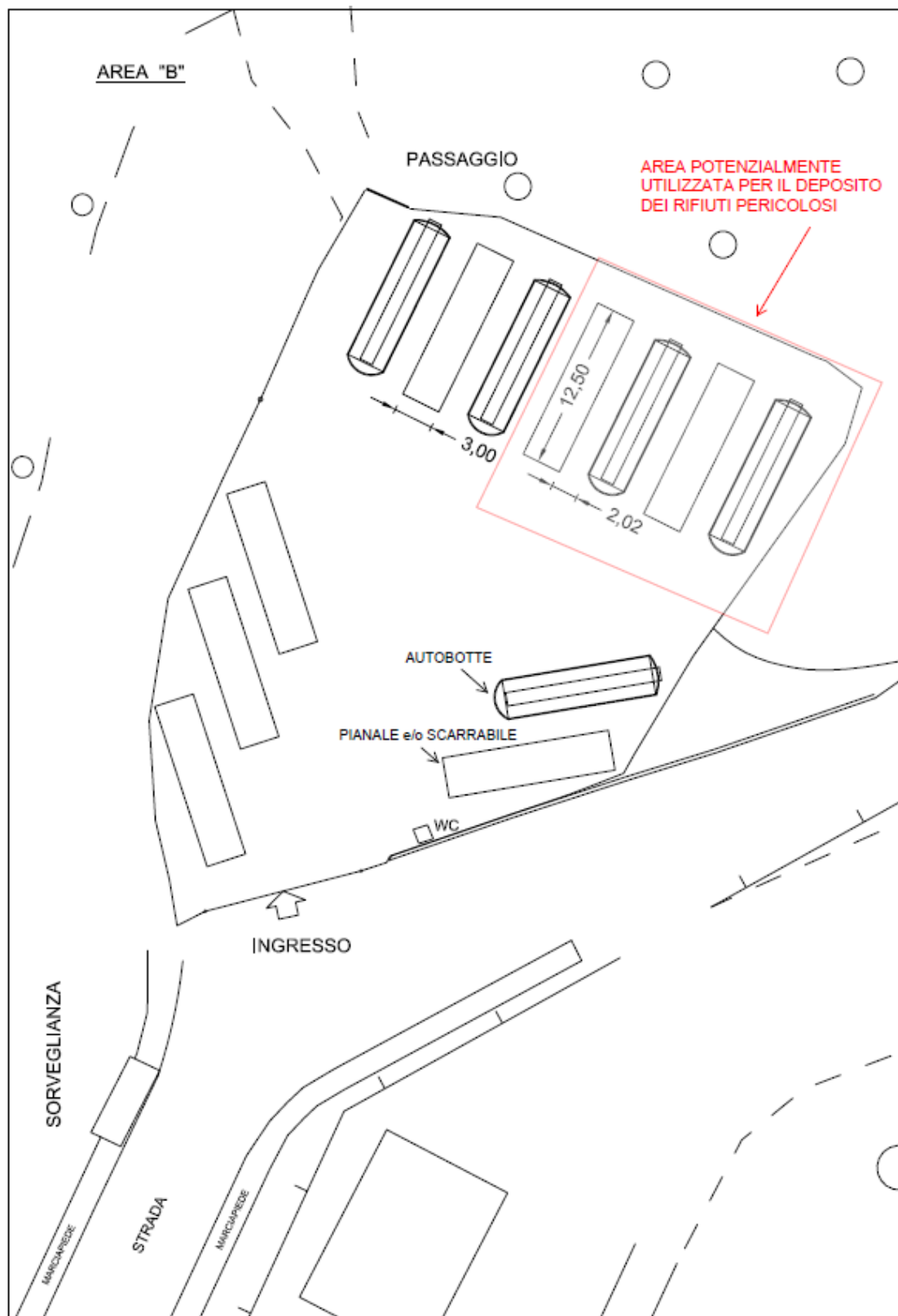
Rev. 00
Foglio 12 di 18


AREA "A"



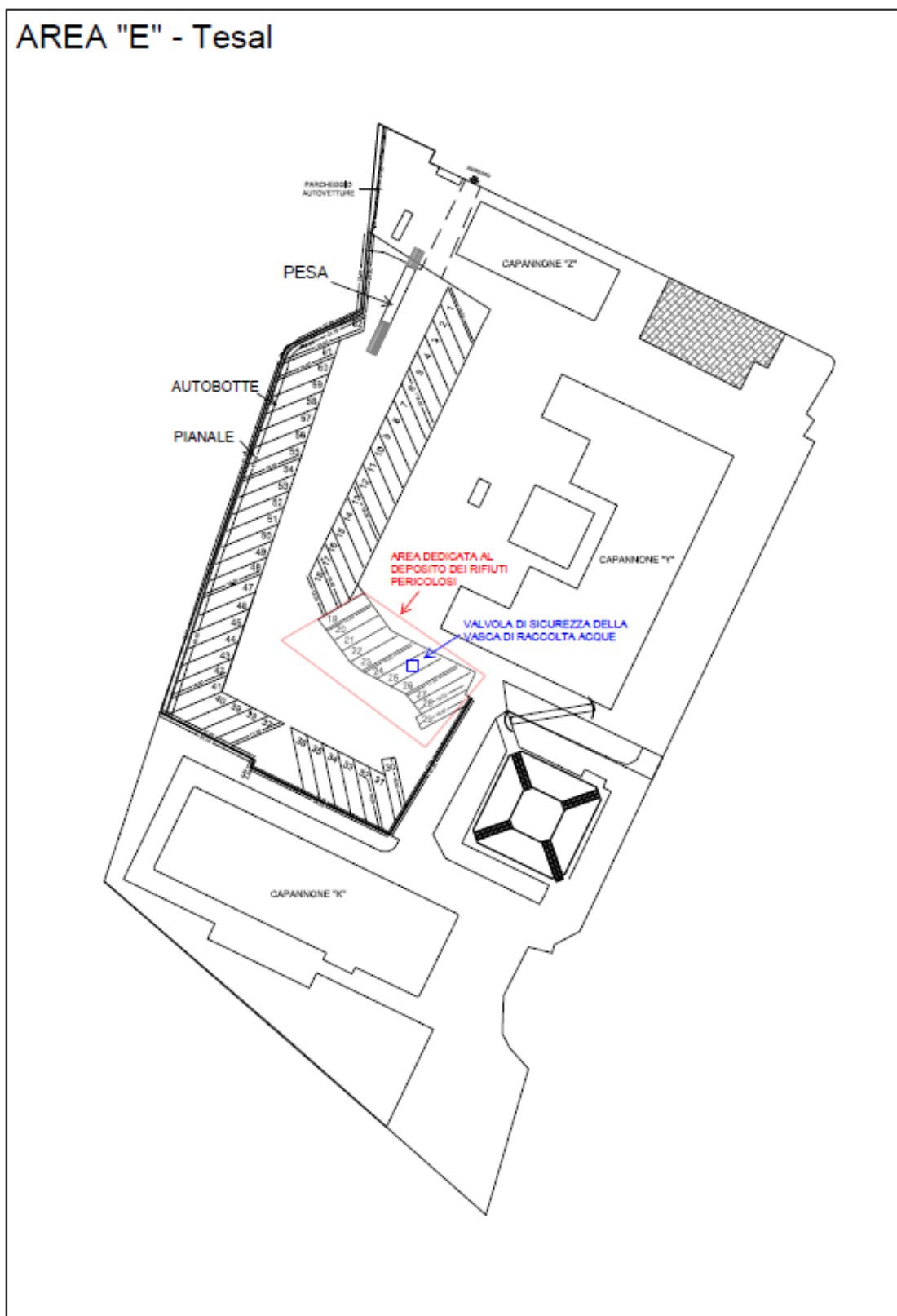
 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00	Foglio di 13 di 18
---	-----------------	---	------------	--------------------------


AREA "B"



 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00	Foglio di 14 18
---	-----------------	---	------------	--------------------


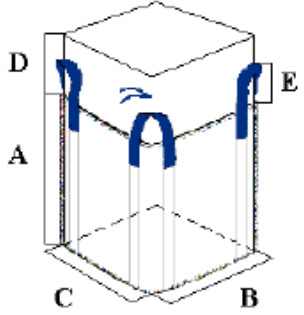
AREA "E" - TESAL




 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00	Foglio di 15 di 18
---	-----------------	---	------------	--------------------------

6. SCHEDE TECNICHE

BIG BAG

 <small>pack with us</small>	SCHEDA TECNICA	Cliente: A.C.R. DI REGGIANI ALBERTINO SPA	Rif.: 1399-14															
		Articolo: S120ONU13H3YR	Data: 19/12/2014															
Descrizione saccone																		
Materiale	Polipropilene																	
Costruzione	Tubolare																	
Modello	Eco Bag																	
Omologazione ONU	13H3/Y																	
Misura esterna	90 x 90 x 120 cm																	
Misura interna	90 x 90 x 116 cm																	
Portata (SWL)	1000 Kg																	
Fattore di sicurezza (SF)	6:1																	
Protezione UV	Trattamento anti-UV secondo norma UNI EN ISO 21898																	
Cuciture	Doppia catenella																	
Tipologia di carico	Apertura totale con caramella h=75 cm																	
Tipologia di scarico	Fondo chiuso																	
Tipologia di sollevamento	Nr. 4 bretelle a cavallo dell'angolo altezza utile=30 cm																	
Rappresentazione grafica		Tolleranze																
		<table border="1"> <tr><td>A</td><td>120 cm</td><td>± 1 cm</td></tr> <tr><td>B</td><td>90 cm</td><td>± 1 cm</td></tr> <tr><td>C</td><td>90 cm</td><td>± 1 cm</td></tr> <tr><td>D</td><td>75 cm</td><td>± 1 cm</td></tr> <tr><td>E</td><td>30 cm</td><td>± 1 cm</td></tr> </table>		A	120 cm	± 1 cm	B	90 cm	± 1 cm	C	90 cm	± 1 cm	D	75 cm	± 1 cm	E	30 cm	± 1 cm
		A	120 cm	± 1 cm														
B	90 cm	± 1 cm																
C	90 cm	± 1 cm																
D	75 cm	± 1 cm																
E	30 cm	± 1 cm																
Tolleranza dei tessuti: ± 5% Peso imballaggio: ± 1,780 Kg																		
Caratteristiche materiali																		
	Tessuto	Colore	Grammatura															
Corpo del saccone	Standard circolare	Bianco	180 gr/mq*															
Caramella superiore	Standard	Bianco	70 gr/mq															
Base	Standard	Bianco	180 gr/mq															
Bretelle	Fibrillato	Blu	± 75 mm															
Accessori	: Liner Materiale : Polietilene bassa densità (LDPE) 190x250 cm Fissaggio : Insufflaggio aria Modello : Circolare con fondo chiuso Spessore : 50 µ (micron) : Nr. 1/A4 tasca portadocumenti cucita verticalmente sotto il top su lato stampato : Nr. 2 lati stampa marcatura di base ONU colore nero + simbolo R colori nero/giallo																	
Note	: Imballaggio collaudato secondo accordo ADR/RID/IMDG																	
* Peso calcolato in base alla media delle varie componenti																		

 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00	Foglio di 16 18
---	-----------------	---	------------	--------------------

FEED

Specifica tecnica imballaggio

Rev. 0.0


Data emissione: 14/12/2015

Pag. 1 di 1

Tipo imballaggio: 31HA1 – IBC da 1000 litri in plastica su pallet

• Tipologia:	IBC su pallet in legno trattato HT
• Capacità nominale:	1000 l (<i>effettiva 1083 l</i>)
• Altezza:	1172 mm
• Base:	1200x1000 mm
• Peso contenitore:	15,70 kg
• Peso coperchio:	160 g
• Peso pallet:	23 Kg
• Peso intelaiatura:	21,50 kg
• Peso complessivo:	59,50 kg (-7/+3)
• Materiale contenitore:	Polietilene HD con stabilizzazione UV
• Colorazione oltre:	neutra
• Materiale coperchio:	Polietilene HD con stabilizzazione UV
• Bocca di carico:	diametro 220 mm
• Guarnizione coperchio:	EPDM
• Valvola a farfalla:	diametro 2"
• Guarnizione valvola:	Hostaflon
• Omologazione ADR:	UN 31HA1/Y/...
• Pallet:	pallet in legno tratto HT con certificazione
• Accatastamento:	1 + 2 statico 1 + 1 dinamico



 Eni S.p.A. Distretto Meridionale	Ottobre 2017	Doc. Gestione dei rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di MISE e di esecuzione del piano di caratterizzazione	Rev. 00	Foglio di 17 18
---	-----------------	---	------------	--------------------

SCARRABILE




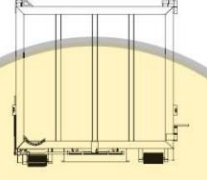


Modello

**Cassone scarrabile
25 mc con copertura Cramaro
Porta basculante bandiera con spoiler posteriore**




VISTA IN PIANTA

SCHEDA TECNICA

- Misure esterne mm 6000 x 2550 x 2400 h.
- Lamiera fondo in acciaio FE 510 B da 40/10
- Lamiera pareti in acciaio FE 510 B da 30/10
- Intelaiatura e rinforzi verticali in tubolare acciaio FE 510 B da 160x80x30/10
- Culla scarrabile realizzata con travi in acciaio FE 510 B imp da mm 200
- Tubolari di rinforzo travi in acciaio FE 510 B da 60x40x30/10
- Gancio di ancoraggio fissato su travi in acciaio FE 510 B, fondo pieno diam 50 mm
- Porta con sistema di apertura basculante e bandiera incernierata al cassone mediante cerniere in ferro diam 50 mm con ingrassatore
- Doppia chiusura di sicurezza antinfortunistica, secondo la Legge 626/94 e di particolare guarnizione antiacido per la tenuta stagna.
- Scivoli interni interamente saldati posti a 45 gradi tra parete e pianale per favorire la fuoriuscita dei materiali durante lo scarico.
- Sistema di copertura "Cramaro" con azionamento esclusivamente manuale ed estremamente intuitivo privo di elementi meccanici complessi che richiedono onerose manutenzioni
- L'intera copertura in posizione raccolta occupa uno spazio esiguo per non intralciare le operazioni di carico, recupero telo in trenta secondi
- N. 2 rulli di scorrimento rinforzati in acciaio fe 360 b diam. 168 mm
- Ganci tendicorda e bloccaggio porta.
- Targa metallica con numero di matricola, codice cliente, e data di produzione, opportunamente rivettata sul lato gancio.
- Saldature con procedimento a filo continuo (certificato).
- Verniciatura mediante applicazione di due mani di antiruggine e due mani di smalto con tinta ral a scelta.
- Il prodotto è sottoposto a prove e collaudo finale con emissione del certificato di costruzione e idoneità.
- Il prodotto è idoneo al trasporto specifico dei rsu ed assimilabili; sono disponibili dietro richieste tipologie di prodotto per ogni esigenza.
- Tutti i materiali impiegati rispettano le normative vigenti e sono dotati di certificazione di conformità.

ISOTANK

